

IL TIMONE

SETTIMANALE INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMM.NE
BRINDISI CORSO UMBERTO 150
TEL. 23273

Abbonamento: ordinario L. 2.080
Benemerito L. 10.000
Sostenitore L. 50.000

Abb. Postale Gruppo I

Politica - Cultura - Varietà - Sport

SABATO 3 SETTEMBRE 1960

Anno I - n. 26

Una copia L. 40

Elezioni in autunno

Lunedì, a conclusione del breve periodo di ferie, la Camera di rifiorire dopo le riaperture i battenti tragiche vicende belcon all'o.d.g. la discussione relativa all'approvazione della nuova legge elettorale. La situazione oggi, a seguito degli ultimi incontri tra i capi dei partiti politici, appare sensibilmente mutata per cui, sul piano delle procedure, sembra piuttosto prevedibile che le elezioni avranno luogo in novembre. Stante l'attuale composizione della maggioranza governativa, in seno alla quale il P.R.I. ed il P.S.D.I. svolgono costante opera di avvicinamento alle posizioni del P.S.I., e stante l'accordo raggiunto dai democristiani con i socialisti nenniani sulla laboriosa questione della nuova legge elettorale, non è azzardato affermare che i sindacati "partitini" (che hanno avanzato alcune riserve sulla applicazione del metodo Dont che vantaggia i grossi partiti a scapito dei minori) saranno superate questo piccolo scoglio in omaggio alla maggior traguardo raggiunto relativo a questo primo significativo incontro del partito di maggioranza con i nenniani.

A meno che non abbiano quindi ad emergere elementi nuovi che ancora sfuggono alla considerazione del cronista, queste attesissime consultazioni dovrebbero aver luogo in un unico turno, sembrando anche superata la proposta dell'On. Covelli che ne chiedeva la effettuazione soltanto nei comuni soggetti a gestione commissariale.

Per quel che riguarda Brindisi, pertanto, non dovrebbero esserci dubbi: dopo una gestione commissariale che si è protratta oltre ogni previsione, ai cittadini il compito di eleggere un nuovo Consiglio Comunale capace di affrontare e risolvere i molteplici problemi che ancora si agitano in attesa di una definitiva soluzione.

Il discorso diviene impegnativo soprattutto in relazione agli uomini: è indubbio che la città resta ancora affidata ad una classe dirigente corrosa e corrotta che ha ormai fatto il suo tempo e dal punto di vista politico e da quello amministrativo. La piaga maggiore della città, dallo immediato dopoguerra ad oggi, può essere individuata proprio in una impronta sbagliata data all'amministrazione comunale, in un ritmo di attività mancato perché la dappocaggine politica di determinate forze o la esasperazione dell'egoismo hanno praticamente reso impossibile l'operare sereno e costante che ha permesso ad altre città di rifiorire dopo le tragiche vicende belcon all'o.d.g. la discussione relativa all'approvazione della nuova legge elettorale.

Brindisi in questo sforzo di ricostruzione non ha saputo emergere perché ha mancato degli uomini capaci di farla emergere, perché i soliti don Tizio e don Caio che, mutata gabana, si sono affrettati a prendere in mano le vitali cariche cittadine hanno esaurito la propria azione in una ordinarissima amministrazione che ha soltanto consentito loro di rafforzare posizioni personali che oggi a torto taluni ritengono inattaccabili.

Dalle ultime consultazioni del '56 poi, dopo il rovinoso governo di sinistra che deluse pienamente le aspettative di quanti in perfetta buona fede lo avevano auspicato, si è instaurato il più odioso ed il più dannoso sistema di amministrazione.

Brindisi, come già avremmo modo di scrivere in altra occasione, è stata praticamente riguardata come una gustosa torta che abili mani hanno suddiviso in un determinato numero di fette più o meno abbondanti date in pasto per calmare appetiti e ambizioni.

Molti enti, che avrebbero dovuto imprimere alla città quel volto nuovo e moderno tanto auspicato, hanno dormito indisturbati il sonno dei giusti, essendone stata affidata la direzione ad individui che spiccavano per inesperienza e per ristrettezza di mentalità.

La causa, quindi, prima e fondamentale di questa situazione di generale malcontento va proprio individuata nella incapacità di una classe dirigente che è rimasta ferma al punto di partenza e che presenta il pericolo di voler restare morbosamente aggrappata alle attuali situazioni di privilegio.

Le prossime consultazioni vanno pertanto esaminate anche sotto questo aspetto, dal punto di vista cioè della necessità di abbattere questa concezione tradizionale perché si conceda maggior agio ad una nuova classe che si pensa possa apportare idee nuove, più attuali e, conseguentemente, più conformi alle esigenze di una rinnovata vita cittadina.

Che Brindisi abbia oggi da rivedere molte cose, che soprattutto non bisogna incorrere nell'errore, che sarebbe fatale, di rafforzare maggiormente posizioni personali dimostratesi palesemente inefficienti in relazione agli interessi che avrebbero dovuto

tutelare, è elemento ormai abbondantemente acquisito. È necessario però tradurre in pratica questi ottimi intendimenti da cui tanta brava gente asserisce di essere animata, perché di bei propositi è pieno il mondo che pure è caratterizzato dalle orrature e dalle turpitudini più inaudite. Sia noi finalmente pervenuti al momento della resa dei conti e le parole valgono solo per quel che sono in grado di concretizzare. Tutti coloro che si sono giustamente

agitati, che hanno accettato di buon grado le critiche da noi mosse ad un sistema amministrativo che riteniamo debba essere profondamente rivoluzionario, abbiano il coraggio civico di assumere l'onere delle proprie responsabilità. La vittoria dei furbi non si basa che sulla dabbennaggine degli sciocchi: facciamo attenzione gli elettori brindisini a non addossarsi per ben quattro anni una qualifica che certo non gradirebbe alcuno.

D. MENNITTI



UNA VEDUTA DI SANTA CESAREA TERME

Variante Bari-Lecce

Da vari anni è stata impostata la costruzione di una via di circonvallazione che dalla Nazionale per Bari porterà alla nazionale per Taranto e si raccorderà alle nazionali per Lecce.

Lo stato dei lavori praticamente però è ancora a zero, in quanto non si vede la fine dell'opera, e tanto meno la sua entrata in funzione e prevista in un tempo relativamente breve.

Non vi è chi non si sia accorto che il traffico proveniente da ari e diretto a Lecce deve necessariamente passare attraverso la nostra città inoltrandosi lungo la via provinciale per San Vito. Tale via è poi di per sé abbastanza stretta e non proveniente da Bari e dimezzata di transitare con una certa sicurezza. E' ben vero che la Polizia Stradale esercita una continua e severa sorveglianza in detta via, ma ciò non significa che le cose vadano sempre per il verso giusto, prova ne sia che qualche mese fa un povero contadino, un padre di famiglia di soli 40 anni, che si recava in bicicletta al lavoro nei campi, è stato investito e schiacciato dalle ruote di un pesante autotreno.

Vi sono ora - specialmente dalle sette alle nove del mattino; in cui lungo la provinciale per San Vito bisogna procedere letteralmente a passo d'uomo.

D'altra parte l'A.N.A.S. per realizzare la circonvallazione in parola deve provvedere alla costruzione di un ponte abbastanza lungo che passi sopra un ampio canale e ciò comporta tempo e denaro.

Tutto questo è vero, ma oggi sembra che i lavori siano stati sospesi e che per ora non se ne parli di veterici ripresi, probabilmente perché si è in attesa di stanziamenti di nuovi fondi.

Sono tutte ragioni buone e valide, ma la sicurezza del traffico autostradale e l'interesse della cittadinanza non trovano alcuna giustificazione valida che faccia accettare la mancata realizzazione - fino ad oggi - del tratto di circonvallazione.

Stando così le cose, ci sembra che le Amministrazioni Comunali e Provinciali debbano premurarsi di trovare una soluzione adatta e che le stesse debbano fare in modo che la strada di circonvallazione sia presto un fatto compiuto. Lo esige la enorme quantità di traffico della provinciale per San Vito, lo esige la legge che stabilisce che debbano essere evitati gli attraversamenti dei centri abitati, lo esige il superiore interesse della Città specialmente ora che il traghetto Italia-Grecia ha fatto intensificare l'afflusso di turisti e di automobili straniere che giungono in tutte le ore e da tutte le parti.

Confidiamo che si porrà allo studio, da parte delle due citate Amministrazioni, la rapida realizzazione della circonvallazione e che le stesse facciano pervenire all'A.N.A.S. ripetuti e continui solleciti affinché i lavori siano ripresi o accelerati e che l'opera venga portata a termine al più presto.

I. B.

Alleluia, Alleluia...

Vogliamo oggi raccontarvi di alcuni signori che, qualunque cosa avvenga o capiti, sono sempre pronti a gridare alleluia.

Eravamo seduti ai tavolini del caffè degli sportivi, una quindicina in tutto, e si parlava della locale squadra di calcio - dei probabili acquisti o delle eventuali cessioni - quando uno della comitiva tirò fuori un larvato accenno di critica nei confronti del «Timone», affermando che il giornale a lui non piaceva più perché sistematicamente ogni sabato vi trovava un attacco al «padrone del vapore». Per tale ragione dichiarava che non lo comperava più e che aveva dato disposizioni a tutti i suoi amici - si vantava di averne moltissimi - di boicottarlo e di lasciarlo dormire sulle edicole senza acquistarlo.

Francamente avremmo voluto non dar peso a quelle sconclusionarie affermazioni ma poi il fatto di essere i soli rappresentanti del «Timone» presenti in quel momento, ci obbligò quasi ad intervenire ed a prendere la parola.

Ma, purtroppo, a nulla valsero le nostre calme argomentazioni per far capire a quella testa di legno che se di attacchi venivano portati per smuovere la malattia

del quale la buonanima d. Stalin era un vero e proprio candidato agnello. Ci facemmo anche presente che il «cuto di Stalin», da essi tanto agitato, era niente a confronto del culto verso il «padrone di Brindisi». «Ebbene, lo credereste? Nessuno dei quindici o venti presenti ebbe parole di consenso verso di noi, ma tutti - diciamo tutti - si dichiararono d'accordo con la testa di legno che aveva iniziato la sua critica nei confronti del nostro giornale. E tutti quanti dichiararono che non leggevano più il «Timone».

Non ci sgomentammo, come non ci sgomentammo quando abbiamo da dire qualcosa al «padrone del vapore», e continuammo la nostra auto-difesa, finendo col dimostrare in modo lampante che tutti al contrario leggevano il giornale - altrimenti non avrebbero potuto conoscere anche le virgole che vi sono settimanalmente stampate, ma che nessuno di essi aveva il coraggio di farlo sapere, probabilmente per non incorrere nelle ire del loro «signore e donno». Ma avremmo anche la sensazione che - presi uno per uno, al riparo di sguardi ed orecchie indiscrete - tutti avrebbero concordato con noi.

Il che avvenne puntualmente il mattino successivo, quando ci incontrammo e quando ognuno si sentiva sicuro di non essere ascoltato dagli altri.

Questa specie di breve storiella, naturalmente, ha un suo profondo significato. Nella nostra Brindisi vi sono migliaia di cittadini che sono per lo meno «scocciati» del modo di procedere del «padrone», solo che vive in essi ancora il timore di rappresaglie e si guardano bene dal far sapere del loro malcontento. E questo è un gravissimo errore!

Quei cittadini, cui ci riferiamo, si sono accorti che a noi - che scriviamo settimanalmente - non ci fanno paura eventuali soprissi o rappresaglie e che fino ad oggi il terribile «padrone» ci ha

considerazione. Trattasi di una attività di compra-vendita che presenta aspetti di natura culturale di grande rilievo che fanno meritare ogni attenzione ed ogni cura.

Roma ha un mercato di libri usati assai bene organizzato e funzionante; Milano non lo è seconda; ogni altra città che si rispetti vanta almeno un centro di vendita di libri usati, compreso Bari e perfino Lecce, poco lontana da noi, e tutti i mercatini sono ubicati in punti centrali e di grande traffico, appunto per permettere di averli sempre a portata di mano.

Attraverso il commercio dei libri usati è possibile trovare edizioni esaurite, edizioni speciali, edizioni pregiate, tesori di rarità.

Spesso nelle famiglie ci si libera di intere biblioteche, ereditate dagli antenati e quasi sempre senza conoscere il valore di quello che si vende per pochi soldi. Chi li compera, naturalmente li mette poi in commercio e li acquista chi va in cerca di libri usati. Come si vede, si tratta di un commercio fiorento e dalle possibilità senza limiti, solo che ci vuole una vera e propria organizzazione, ed occorrono le bancarelle sulle quali effettuare l'esposizione della merce.

Molta gente avrebbe interesse a che fino ad oggi il terribile «padrone» ci ha

nel mercato di libri usati è considerato una istituzione culturale. Non così a Brindisi, dove per trovare un libro fuori commercio ci si deve portare a Bari o Lecce, con relative spese

Nelle altre città il mercatino dei libri usati è considerato una istituzione culturale. Non così a Brindisi, dove per trovare un libro fuori commercio ci si deve portare a Bari o Lecce, con relative spese



4 / 19 Settembre 1960

24^a Fiera del Levante

(continua in 2. pag.)

PROBLEMI della Commenda

La rete dei mezzi urbani che collegano la Commenda con il centro della città sembra che sia la piaga più dolente dei diversi problemi che assillano questo nuovo, gigantesco rione ed i suoi abitanti. Infatti non c'è giorno che passi senza che si facciano sentire sempre nuove lamentele su questo argomento.

Numerosi cittadini abitanti alla Commenda e che quotidianamente si servono delle ferrovie statali per svolgere fuori Brindisi il loro lavoro, sono costretti, una volta usciti dalla stazione e desiderosi di tornare a casa, a percorrere circa 200 m. a piedi (il più delle volte con pesanti valigie e correndo) per prendere il mezzo che si dice fa «osta» alla stazione, mentre fra questa e la fermata dell'autobus vi è una discreta distanza. Prima la fermata era situata nei pressi del Bar Mille Luci, poi, per evidenti ragioni, è stata spostata presso la sede del M.S.I., infine ancora più in fondo. Continuando di questo passo si arriverà a porre la fermata in fondo al porto. Sarebbe opportuno, secondo il nostro modo di vedere, che la fermata fosse situata nel piazzale della Stazione Ferroviaria, o almeno nei pressi, come avviene nelle altre città, in modo da agevolare sia chi si rechi sia chi esca dalla Stazione.

insufficienti data la sua discreta ampiezza. Quale è la ragione che impedisce la società elettrica di completare i suoi lavori? Quanto più una città è illuminata, tanto più manifesto è il suo grado di progresso e di cura; e Piazza del Salento ha bisogno di una maggiore illuminazione, per la funzione importante che esercita nella vita organica di questo rione.

Alberi, aiuole, piante, sono motivi quanto mai cari e preziosi per abbellire ed ornare vie e strade di città e rioni. Sono piccole gioie create per allietare l'occhio e lo spirito dei cittadini, per diffondere intorno una nota gaia di colore, di frescura, di riposo e di serena bellezza. Tutte queste sensazioni sono naturalmente valide qualora si ha davvero il piacere di vedere giardini ed aiuole ben curati, alberi folti e pieni di verde, piante colme di fiori dai variopinti colori ed è bello annusare l'umida frescura della terra bagnata e innaffiata. Ma quando si scorrono lungo i marciapiedi o nelle piazze aiuole mal-

ridotte, piante e fiori secchi ed afflosciati dai raggi del sole e dalla incuria degli uomini, alberi spezzati e privi di rami e foglie, abbandonati alla furia devastatrice di ribelli ragazzi, allora l'occhio e lo spirito non provano alcun diletto, anzi la vista di queste piante consunte e abbandonate infonde un senso di amara tristezza che ci porta a meditare inconsolabilmente sui mali della vita.

Tanto vale che di quelle aiuole e di quel parvume di giardini se ne faccia pure a meno. Tale è il caso delle poche, inconsistenti oasi di verde che esistono nel nostro rione. Innanzi tutto c'è poca sorveglianza ed i ragazzi si abbandonano a gesti quanto mai vandalici. Sono poco curati e le poche cure sono messe in atto da pseudo-giardineri che, loro malgrado, sono costretti a svolgere un mestiere che non è il proprio. La terra è sitibonda di acqua, ma acqua se ne versa poco quanto niente. Si cerchi pertanto di dare davvero vita e colore ad alberi, piante e fiori, soriti per allietare il soggiorno terreno dell'uomo.

FERNANDO TAVERI

Dalla prima pagina

Mercatino libri

Sempre riguardo al servizio dei mezzi urbani non risulta chiaro perché gli abitanti della Commenda e del Rione Sant'Angelo che si servono della linea Sant'Angelo - Perrino devono pagare doppio per corso per recarsi al Perrino nei pressi del Cimitero. La linea è unica ed il prezzo del tragitto dovrebbe pur essere unico, altrimenti due dovrebbero essere i mezzi di collegamento tra il Rione Santo Angelo e il Perrino. Ma visto che così non è, risulta del tutto abusivo questo pagare un doppio per corso. La linea è molto frequentata sia da coloro che dalla Commenda si recano al Perrino sia da coloro che si recano a rendere, i dovuti rispetti alla memoria dei defunti, ma non è giusto che si costringa a far pagare ai viaggiatori (fra andata e ritorno) una discreta cifra.

teresse di poter incontrarsi in un ben determinato punto per vendere, comprare, ricercare i libri più richiesti e ritenuti più interessanti, ivi compresi i testi universitari di maggior costo. Sarebbe interesse degli stessi libri concentrarsi in una determinata zona - piazza o angolo centralissimo - con l'aumento dell'interesse comune, mantenendo, si capisce, il decoro necessario e la serietà che la merce richiede.

I commercianti di libri potrebbero inoltre costituire una specie di associazione con un centro di informazioni per la ricerca e l'offerta, con uno schedario dei cittadini che vanno in cerca di determinati libri fuori commercio. Sarebbe dunque una iniziativa intelligente.

Chi si muoverà per primo? Il Sindaco dei venditori ambulanti? L'assessore al Comune? Qualche privato in cerca di una occupazione e di un lavoro?

Speriamo che si faccia qualcosa di concreto in merito e che la nostra proposta non rimanga nel nulla, come spesso succede a Brindisi quando si tratta di iniziare qualcosa di nuovo e fuori dalle tradizioni ristagnanti.

Si tenga presente che la Città si espande e che presto avrà uno sviluppo assai maggiore ed una nuova importanza anche nel campo culturale; non ci si faccia cogliere impreparati anche in questo campo come è accaduto per il passato in ben altri campi.

Albergo Internazionale - servizio di classe; tutte le specialità; servizio raccomandato; specialità vini pregiati.

Gli autoveicoli e i mezzi, che percorrono una delle vie principali della Commenda, via Sicilia, sollevano, specie in queste afose giornate estive, ad un certo tratto della via nuvoloni di polvere e terra, perché la strada è bitumata fino ad un certo tratto. Con quanto beneficio igienico di chi si trovi a passare o di chi addirittura abiti in questa via ciò avvenga è facile capire. Perché non si finisce di bitumarla? Data la buona volontà di asfaltarla per metà tanto vale asfaltarla tutta, perché le cose fatte a metà non stanno bene e non piacciono mai a nessuno.

Da più di un mese otto giganteschi pali per la illuminazione elettrica sono stati piantati ai margini di piazza del Salento, con la evidente intenzione di illuminare, una volta per sempre come si deve, questa bella piazza, che è forse l'unica degna di un certo rispetto in tutto il rione. Ma fino a questo momento gli impianti non risultano ultimati e la piazza continua ad essere illuminata dai pochi lampioni, che risultano

UTILI PER TUTTI

Servizio interurbano	10
Servizio informazioni	12
Reclami	182
Soccorso A.C.I.	116
Vigili del Fuoco	21223
Polizia-Questura	21110
Polizia Stradale	21215
Croce Rossa (Ambulanza)	21310
Elettricità (Reclami)	21212
Acqua (Reclami)	21313
Carabinieri	21010
Ferrovia (Informazioni)	21015
Vigili Urbani	21014
Ospedale (Pronto Soccorso)	21410
S.E.T.	21004

CHIAMATE TAXI

Isidoro Luca	22547
Folugo Cosimo	22937
Maggi Felice	22929
Ricco Teodoro	21451
Umberto D'Aversa	23484

Orario ferroviario

ARRIVI DA TARANTO:
6,30 - 7,45 - 8,35 - 11 - 14,05 - 17,12 - 19,02 - 19,56 - 20,25 - 22,25.

PARTENZE PER TARANTO:
4,35 - 5,35 - 7,14 - 9,10 - 12,45 - 14,20 - 16,08 - 17,18 - 18,30 - 20,42 - 22,48.

ARRIVI DA BARI:
0,42 - 6,14 - 8,06 - 9,21 - 9,47 - 10,28 - 12,12 - 13,27 - 14,02 - 16,48 - 17,48 - 21,07 - 21,43 - 22,40.

PARTENZE PER BARI:
5,22 - 6,45 - 7,05 - 9,06 - 11,53 - 13,10 - 14,18 - 17 - 17,23 - 18,05 - 19,33 - 20,50 - 21,15 - 21,57.

ARRIVI DA LECCE:
5,05 - 6,27 - 6,39 - 8,44 - 9,04 - 11,38 - 13,03 - 13,58 - 15,16 - 16,01 - 16,55 - 17,54 - 19,14 - 20,36 - 21,11 - 21,49 - 22,43.

PARTENZE PER LECCE:
0,43 - 6,43 - 7,16 - 8,18 - 9,25 - 9,52 - 10,35 - 11,15 - 12,14 - 13,33 - 14,12 - 14,25 - 17,14 - 17,57 - 21,18 - 21,51 - 22,49.

SANITARI

- Antonio Calò, specialista otorinolaringoiatra via C. Battisti 12 telef. 21549.
- Indini Francesco, medico chirurgo via Guglielmo da Brindisi telef. 23058.
- Inglese ranco, medico chirurgo via del Mare INADEP telef. 23448.
- Franco Rubino, medico chirurgo Indipendenza 13 telef. 23106.
- Dott. Simeone Lisco, Specialista malattie pelle e veneree, via Bari 3, telef. 21026 - Brindisi.
- Abateclillo Carmelo, medico chirurgo via Margherita da Brindisi tel. 23185
- Addis Fedele, specialista ortop. traumatol. via Trieste 1 telef. 21149.
- Amerigo Antonelli, medico chirurgo via Foggia 27 telef. 21080.
- Antonio Calulo, medico chirurgo via Maddalena telef. 21454.
- Di Giulio Ferruccio, oculista via C. Umberto 64 telef. 22823.
- Gigante Teodoro, Chirurgo Corso Roma 118 telef. 22831.
- Santoro Francesco, amb. medico via Lata 45 telef. 23443.
- Trane Pasquale, medico via Corte Lanza 4 telef. 22537.
- Dott. Mario Sapienza, Gabinetto medicina interna e dentistico, Via S. Margherita 1, tutti i giorni.

Eliminare i rumori molesti

Imporre alla Ditta Barretta di demolire in luogo opportuno bettoline o altro

Un gruppo di abitanti della via Ammiraglio Revel, via De Veneziani e via Dorotea, ha diretto al Commissario Straordinario al Comune, dott. Prestipino, la seguente lettera-esposto:

«Con la presente gli abitanti di Via Ammiraglio Revel, Via De Veneziani, Via Dorotea (pescatori operai, casalinghe, impiegati, professionisti ed in special modo alcuni ammalati) denunziano (a mente di quanto stabilito dal manifesto del 9 agosto 1960 in ossequio alla Legge Art. 47 - 112 Testo Unico 15-6-58 n. 393 e n. 659 Codice Penale) i rumori - di evidente e grave disturbo - provocati dalla DITTA DI SALVATAGGIO F.LLI BARRETTA sul lungomare della citata Via Ammiraglio Revel in Brindisi.

Detti rumori, che sono quasi in ogni epoca dell'anno oltremodo molesti, sono attualmente, specie nelle prime ore pomeridiane, intollerabili in occasione della riparazione di una bettolina in ferro.

Probabilmente la DITTA BARRETTA, certa di comodi appoggi, è sicura di essere al di sopra di ogni Legge, rispetto altrui a vivere civile, ma con la presente si confida perché finalmente, per legge, possa cessare un sopruso che dura da molti anni.

Ogni città marittima, dalle più grandi alle più piccole, è fiera del proprio lungomare, che il più delle volte costituisce la passeggiata più bella, più vantata e più preferita. Forse solo a Brindisi, e proprio nella parte più caratteristica del porto ed ai piedi del vetusto Castello Svevo, si vuole deturpare il lungomare con la sporcizia, con lo ammasso di ogni mate-

riale di cantiere, con cimate di pietre, con baracche e con rumori molesti.

Non si vuole danneggiare nessuno, ma sembra logico che un cantiere debba sorgere in un altro punto più adatto del vasto nostro porto e cioè si fa maggiormente sentire adesso che Brindisi è diventato il punto di transito di migliaia di turisti.

Gli abitanti delle Vie suddette confidano nel cortese sollecito interesse di V. S., pregando di volere mandare un incaricato della pubblica sicurezza per constatare quanto sopra esposto.

Con fiducia ringraziamo.

(N. della R.) Ci sembra superfluo aggiungere qualcosa valida a dimostrare la fondatezza del reclamo dei cittadini autori dell'esposto al Commissario al

Comune, ma non ci esitiamo dal far presente che la Ditta Barretta potrebbe con tutta tranquillità provvedere alla demolizione della bettolina in parola o nell'interno della Difesa Militare Marittima, dove oggi non rimangono che due o tre rimorchiatori e qualche corvetta, oppure portarsi sulla sponda opposta, nei pressi del Collegio Navale, dove appunto esiste da anni memorabili un deposito di bettoline vecchie ed antiquate - perciò fuori uso - appartenenti sempre alla Marina Militare.

Ci sembra che se i rumori prodotti dai martelli pneumatici o dalle mazze di ferro possono arrecare disturbo alle vecchie bettoline esistenti in quel luogo, tanto più tali rumori si rendono insopportabili per le numerose famiglie che abitano nella zona e che pa-

gano il loro regolare fitto, o sono proprietari degli stabili, e che hanno il diritto di vedere rispettati gli articoli di legge circa i rumori insopportabili.

Inoltre una buona volta potrebbe cogliersi l'occasione per sistemare la banchina di via Ammiraglio Revel, poichè i turisti che transitano per Brindisi - attratti dalla mole imponente del Castello della Difesa Militare Marittima - vi si recano pensando di poterlo visitare e finiscono col trovare quella bruttura e quello stato di abbandono in cui da anni la banchina stessa si trova per comodità di una Ditta privata i cui interessi - se sono grandi ed importanti - sono sempre meno legittimi di quelli di tutti gli abitanti delle vie adiacenti, e non sono sanciti dalle norme di una legge, codificata per tutti indistintamente i cittadini e non per comodità di pochi privilegiati.

Il Commissario al Comune, che è la massima Autorità cittadina, espressione della Città stessa, non può disinteressarsi di quanto fattogli conoscere dagli abitanti sia direttamente a mezzo esposto e sia a mezzo del nostro giornale.

Noi siamo certi che Egli interporrà i suoi buoni uffici e che convincerà la Ditta Barretta a rispettarla e desiderata dei cittadini ed a dimenticare il proprio arbitrio che - se da anni per essa è stata una consuetudine normale - deve pur terminare una buona volta.

Ringraziamo perciò il dott. Prestipino per quanto vorrà fare in favore dei numerosi abitanti di via Revel, via De Veneziani e via Dorotea, e proponiamo di darne atto pubblicamente non appena verremo a conoscenza dei concreti risultati del suo intervento.

«Nessuno avviso era a me pervenuto della morte di Cesare Braico. E anche la Sua lettera di ieri, 28, con la quale annunciava il trasporto della salma alla stazione per le cinque pomeridiane, mi è giunta troppo tardi per poter prendere parte alla mesta cerimonia.

Di ciò mi duole vivamente, perchè avrei ben voluto che agli estremi onori resi alla memoria di chi fu modello di patriota e funzionario e che, modesto e prode, sempre si vide tra i primi ad accorrere nell'ora della chiamata, non mancasse la testimonianza del sommo

pregio, onorato congiunto».

Il giorno dopo, in tutta la Città di Brindisi, venne affisso il seguente manifesto:

«Oggi, alle ore 6 pomeridiane, giungerà la salma dell'Illustre nostro Concittadino CESARE BRAICO.

Le Autorità Civili e Militari, i pubblici Funzionari e le Associazioni cittadine faranno corteo e, muovendo alle ore cinque e mezzo pomeridiane dal Corso Umberto I presso la residenza municipale, si recheranno alla stazione e quindi al Cimitero, ove, deposta la salma, sarà pronunziato un discorso.

(continua in 4. pag.)

Cesare Braico

Il 26 luglio 1887 il Sindaco di Brindisi ricevette il seguente telegramma da Roma:

«Ieri deceduto Cav. Braico ex Deputato Brindisi - Telegraficamente mi informi se codesto Municipio reclama salma dovendo pigliare misure adeguate».

Lo stesso giorno, il Sindaco fece pubblicare il seguente manifesto:

«Un telegramma giunto oggi da Roma mi annuncia la morte dello illustre nostro Concittadino Cesare Braico, avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri.

Con l'animo compreso dal più profondo dolore, ne partecipo la triste novella ai miei concittadini».

Il giorno successivo, lo stesso Sindaco telegrafò al Sig. Magaldi a Roma:

«I questo momento il Consiglio Municipale ha unanimemente deliberato reclamare salma illustre concittadino Cesare Braico. Oggi stesso, partono due Assessori Municipali per rilevarla.

Prego S. V. dare disposizioni relative perchè al loro arrivo trovino pratiche espletate».

Il 29 luglio successivo,

intanto, giunse al Sindaco la seguente lettera del Sig. Magaldi:

«Assente da Roma per affari d'ufficio e tornato ieri mattina appena, ho fatto quanto era in mio potere per rendere la cerimonia del trasporto funebre della salma del compianto mio zio Cesare Braico degna dell'uomo illustre estinto e per agevolare il compito degli egregi rappresentanti di codesto Consiglio Comunale.

Ringrazio Lei, la Giunta ed il Consiglio delle cortesie parole dirette. Il dolore che la morte di Cesare Braico, già morto alla vita dell'intelletto, ha cagionato nel mio cuore, ha ricevuto un grandissimo conforto nel contegno tenuto dalla patriottica Brindisi, la quale, nel decesso generale dei più nobili ideali, non dimentica i cittadini che soffersero le galere e lo esilio per fare grande la Patria nostra.

Le affido con l'animo fiducioso e riconoscente la memoria di Cesare Braico al culto degli Italiani ed il suo corpo alla pietosa e reverente devozione dei suoi concittadini».

Lo stesso 29 luglio, il Sig. Magaldi aveva ricevuto la seguente lettera

dall'On. Francesco Crispi, Ministro dell'Interno:

«Nessuno avviso era a me pervenuto della morte di Cesare Braico. E anche la Sua lettera di ieri, 28, con la quale annunciava il trasporto della salma alla stazione per le cinque pomeridiane, mi è giunta troppo tardi per poter prendere parte alla mesta cerimonia.

Di ciò mi duole vivamente, perchè avrei ben voluto che agli estremi onori resi alla memoria di chi fu modello di patriota e funzionario e che, modesto e prode, sempre si vide tra i primi ad accorrere nell'ora della chiamata, non mancasse la testimonianza del sommo

pregio, onorato congiunto».

Il giorno dopo, in tutta la Città di Brindisi, venne affisso il seguente manifesto:

«Oggi, alle ore 6 pomeridiane, giungerà la salma dell'Illustre nostro Concittadino CESARE BRAICO.

Le Autorità Civili e Militari, i pubblici Funzionari e le Associazioni cittadine faranno corteo e, muovendo alle ore cinque e mezzo pomeridiane dal Corso Umberto I presso la residenza municipale, si recheranno alla stazione e quindi al Cimitero, ove, deposta la salma, sarà pronunziato un discorso.

Garage S. CRISTOFORO BRINDISI

Via S. Ippolito - Telefono 21.455

Lavaggio Ingrassaggio Servizi vari

Aperto notte e giorno dal 1. agosto 1960

PREFERITE anche voi I TELEVISORI PHILIPS



TIPO LECCO

Concessionario esclusivo per Brindisi e Mesagne

Cav. COSIMO DE CANDIA

Via A. Cappellini 1/A - BRINDISI - Telef. 21921

sono i televisori delle OLIMPIADI accreditati ufficialmente presso il VILLAGGIO OLIMPICO dei giornalisti ECCEZIONALE 21 POLLICI L. 149.000 COMPLETO

OTTICA FOTO CINE GEODESIA

L. De Bernardi

Corso Garibaldi - BRINDISI

Avvisate il sorpasso. La morte è in agguato. Rispettate il Codice della Strada.

A CURA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il racconto della settimana

I CAVOLI ALTRUI

Il racconto narra di un certo Damiano e di una certa Linda, vivace ed operosa cittadina del sud. Il personaggio appartiene a quella privilegiata schiera cui la natura ha fatto dono di un fisico eccellente, di pronta intelligenza ed anche perché non - della fortuna di discendere, per lombo, da antica e ben agiata famiglia del contado. Anch'egli come suo padre, suo nonno et avoli ex-remo non ha mai fatto niente sicché il panierone gli si è ingrassato nella forma delle poltrone o sedili similari mentre la pelle ben abbronzata, senza chiazze e senza rughe spicca, ancorché in età matura, sul bel visoliscio inquadrate dalla nobile criniera grigia. Il nostro Damiano, che potrebbe anche essere un Cosimo, un Lorenzo un Teodoro, un Giovanni od un Peppino - salvando la pace dei miei buoni amici omonimi - non è che non faccia proprio niente

escluse le occasioni di cui sopra potesse mettersi, negli altri momenti della giornata, nelle sentite e consentite libertà e pur senza toccare lo sconcio di certi turisti stranieri, sentirsi veramente a suo agio in una città di mare? Ma non è così perché se tu lo fai il nostro « personaggio » ti taglia i panni addosso e si fa un dovere di dipingerti finché ne è stanco ai suoi più illustri concittadini e consoci: i Cosimi, i Lorenzi, i Teodori, i Giovanni, i Peppinielli... ed il discorso vale tanto in materia di abbigliamento quanto per ogni lecito divertimento altrui specialmente se vi figurano moderne e ben assortite coppie di coniugi, verso i quali vanno le preferenze per la « zuppa delle alte critiche o, per così dire, delle « sforbiciate ».

Costumanze tradizionali, egoismo, timore del giudizio del prossimo e mancanza del coraggio e occorrente per uscire da

di Giuseppe Gemma

te: gioca a carte, è socio di tutti i sodalizi cittadini, sa ballare, sa baciare la mano alle signore e soprattutto sa tenersi al corrente di tutti i fattacci altrui. Premesso che in questa città se porti la cravatta ti saluta o ti ricambia il saluto il cento per cento di quelli che conosci, se vai senza cravatta il cinquanta per cento e se putacaso in un giorno di calura ti esponi in maglietta od (orrore!) in pantaloncini corti non ti saluta più nessuno. Eppure, rinaldò, gli Ufficiali di marina ci hanno insegnato la praticità ed anche la eleganza di simili freschi indumenti. Non vogliamo con ciò disconoscere le necessità di una tenuta, se non di rigore, quanto meno corretta: abbigliamento in certe occasioni di rito e soprattutto ogni di dietro al proprio tavolo da lavoro. Ma col caldo che ci ammoscia non sarebbe meglio che ognuno di noi,

certe pastoie che tengono una città - la quale nel suo seno e nel suo genere racchiude inconsuete energie di espansione - inchiodata agli schemi vecchi di cinquant'anni! Qualcuno, anzi certamente i più giovani della suddodata classe, un po' imitando il forestiero ed un po' per averne attinto in altre località, han già cacciato fuori il naso e se ne fregano (in materia s'intende) anche dei propri avoli come detto e pur attivi come sono, lo debbo onestamente riconoscere si sono messi da un bel pezzo « in libertà ». Con questo non dico: da domani mettiamoci tutti in pantaloncini corti o in maglietta; voglio soltanto dire che sarebbe tempo per taluni - liberi anch'essi di mettersi con la cravatta anche il cappotto in agosto - di lasciarsi in pace pensando ai cavoli propri come noi, che di tutto ciò che essi possono fare ce ne freghiamo, pensiamo ai cavoli nostri.



LUIGI PELLEGRINO

LUIGI PELLEGRINO scultore e pittore

Non sappiamo con precisione se Luigi Pellegrino abbia prima cominciato a dipingere o a scolpire. Una cosa però è certa ed è che egli simultaneamente ha sentito nel suo animo il bisogno di dar vita a personaggi che si attardano sulla scena della umana commedia, mercé il suo scalpello e il suo pennello. Perché, sia che dipinga o scolpisca, l'artista sente imperioso il bisogno di dar vita a questi personaggi, nei quali alita un senso di drammaticità, hanno sentimenti propri di amore e di sofferenza, di odio o di serenità e attendono un giorno di sole o la paura di una bufera che si addensano sul proprio orizzonte. Luigi Pellegrino è un raro temperamento di artista: ha nel sangue l'indomito fuoco della sua terra di Puglia, nella quale le passioni si arroventano come il sole che brucia la zolla, e dalla quale trae vita l'intima essenza del suo carattere di artista. Luigi Pellegrino, nella ansia di una continua ascesa, manipola l'argilla con le mani nervose, tradendo dalla duttile e grezza materia, la forma umana, scolpita nei suoi sentimenti, ardita nella concezione, lineare nel modellato, esuberante di quella ritmica armonia di linee che dona all'occhio il godimento che si pro-paga sino al cuore, lasciandoci soggiogati dal lavoro che si offre al nostro sguardo. Le sue testine di bimbe, le sue danzatrici dal corpo scultoreo modellato con sinuosità di linee, il busto della « Svedese » in cera, dalle forme armoniose e dal portamento austero, le sue giocatrici di golf, i ritratti, i giocatori di tamburelli o di tennis dimostrano la serena concezione artistica del Pellegrino che si attarda su una sua composizione avvedutamente tradizionale, pur nella linea di una classica modernità. Sculture che arieggiando l'arte dei maggiori artisti italiani dai quali il Pellegrino non si discosta in quanto sente che per lasciare nel tempo un nome ed una personalità è necessario bene operare. Per quanto trae invece dal pittore, Luigi Pellegrino contempla la natura che lo circonda e da essa

E' ACCADUTO NEL MONDO

Il funerale della moglie

Neila richiesta di divorzio, corredata da una abbondante documentazione, la signora affermava, per dimostrare la crudeltà mentale, che il marito, un piccolo commerciante in generi di cancelleria, aveva ripetutamente annunciato la sua morte, dopo breve malattia, sollecitando prestiti ad amici e conoscenti per poter approntare le spese del funerale. La domanda venne presentata da Mary Helledy, di 34 anni, alcuni mesi fa, e crediamo di averne parlato al Tribunale di Chicago. I giudici, pur abituati a tutte le « trovate » dei coniugi infelici o non, sorrisero e rinviarono ogni decisione riservandosi - come si è appreso ora - di interrogare le persone alle quali il sig. Albert Helledy si era rivolto per aver in prestito il denaro necessario per il funerale della moglie. Si è accertato così che il piccolo commerciante in generi di cancelleria si era « specializzato », da due anni a questa parte, in richieste per la morte della moglie, la quale, invece, godeva una salute di ferro. In tal modo aveva ottenuto prestiti piuttosto rilevanti che gli avevano permesso di accrescere il volume dei suoi affari. Da aggiungere che egli ha sempre regolarmente pagato i suoi debiti con piena soddisfazione di coloro che avevano sempre creduto alle sue commoventi parole di « vedovo ».

L'unica a non commuoversi (anzi si è imbestialita) è stata la moglie, la quale una sera, al cinema, mentre era insieme col marito, con la sua presenza fisica ha sbalordito l'amica che la credeva morta da alcuni mesi. Fu così che apprese degli annunci funerari, dati sempre per telefono, messi in circolazione da Albert. Restò così male - lei che sapeva di essere in perfette condizioni di salute - che, dopo essersi largamente documentata, non tardò un minuto a rivolgersi a un legale. I giudici hanno ascoltato con il più vivo interesse la signora e anche il marito, il quale non ha tenuto neanche vagamente di giustificarsi. Ha detto che non aveva saputo escogitare nulla di più convincente. Ed ha aggiunto che nessuno dei suoi amici gli negò mai « le spese funerarie ».

La signora Mary, rossa come un papavero, ha dichiarato che non intendeva più convivere con un imbecille simile. Inutile discutere! Ed i Giudici sono stati d'accordo con lei, hanno senz'altro concesso il divorzio per crudeltà mentale del marito.

La via del cimitero

Guai a telefonare in questi giorni al dottor Eric John Lyburn, proprietario e direttore di una modernissima casa di cura di Tunbridge Wells, in Inghilterra. Vi risponderà nel modo più villano, come non è nelle sue consuetudini. Non è un « arrabbiato » ma un distinto professionista, molto apprezzato come chirurgo dalla mano sicura: è primario in un grande Ospedale di Londra e la sua clinica è tra le più note ed apprezzate della Contea. Il dottor Lyburn si è trasformato in qualcosa che rassomiglia a una belva inferocita, giovedì scorso, quando tornando a Tunbridge Wells dopo un'assenza di due settimane e imboccando in macchina la strada che conduce alla sua casa di cura, ha trovato alcune indicazioni stradali collocate dalla autorità comunali in cui si legge: « per il crematorio e il cimitero ». Il chirurgo è rimasto malissimo e, deposte le valigie in portineria, si è senz'altro diretto in Municipio per protestare contro le balorde segnalazioni che indicavano ai turisti nazionali e stranieri

di Gino Spinelli de' Santelena

carpisce i tesori della propria prodigalità, così che i suoi paesaggi, le marine, le nature morte vivono di colori e nei colori, di spazio nello spazio, in una atmosfera idilliaca, nella quale sempre preme l'armonia tonale, la pennellata abbondante, il ritmico accostamento dei toni, che conferiscono alle sue tele quella preziosità di linguaggio tanto cara a chi realmente ama l'arte. Le sue molteplici Mostre di pittura a Roma, Firenze ed altre città italiane e le sue Mostre di scultura, spesso abbinate, hanno dimostrato quanta energia e quanta inventiva si armonizzano nello artista leccese, da anni trasferito a Roma, si che confermiamo quanto scrive di lui Alfredo Petrucci e cioè che «...il Pellegrino è, dinanzi alla tela ed al marmo, solamente se stesso, ed ogni esperienza, ogni manifestazione di rinnovamento e di progresso altro non sono in lui che la conferma, sotto luci di-

fra esse è come squadrata e staccata vigorosamente in modo da portarla in un piano più avanzato, più in vista della semplice esistenza quotidiana. Pittore e scultore pro-teiforme, quindi, il Nostro, che non si sottrae alle giuste leggi che governano l'universo ed all'equilibrio tra bellezza e vastità d'orizzonti: sulla disciplina di un'arte concreta, di una realtà inconfutabile, di una espressiva rivalutazione di ogni soggetto, egli consolida la sua opera con rara sensibilità, convalidando il pur rinnovato progresso artistico, sempre con spigliata eleganza e con ponderata analisi, in modo da presentare la propria opera in una luce di realtà e di essenzialità spirituali, per apportare nel regno dell'arte un contributo valido, consistente, in un sapiente gioco di luci e di espressioni quale testimonianza del suo amore per l'Arte.

CORSO "MOTESSORI",

In Roma per iniziativa dell'Opera Montessori e in corso di organizzazione una Scuola Magistrale di Metodo Montessori, che inizierà il suo funzionamento dal prossimo anno scolastico. Per essere ammesse a frequentare la 1^a Classe della Scuola, le alunne debbono dimostrare di aver conseguito: la licenza di Scuola Media Inferiore, oppure la licenza di Avviamento Professionale, oppure la licenza elementare da almeno tre anni, e superare un esame di ammissione preventivo alle seguenti materie: Italiano, Storia e Geografia, Aritmetica e Geometria, Disegno e lavori donneschi. La Scuola è triennale. Al termine del terzo anno, a tutte le alunne che abbiano superato le prove d'esami finali, verrà rilasciato un Diploma di abilitazione all'insegnamento in tutte le Scuole Materne, avente anche valore di specializzazione per le Scuole che adottino il Metodo Montessori. Il Diploma di Abilitazione ha valore di Licenza di Scuola Media Superiore. Per richieste di informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola in Via Montesanto, Roma

Il bravo tenore concittadino GIANNI JAJA



GIANNI JAJA "I Puritani" Teatro Regio PARMA

di buon grado pubblichiamo sul modesto settimanale della sua città natale. Rportiamo qui di seguito per illustrare ai nostri lettori, che indubbiamente conosceranno con dovizia di particolari il curriculum del trentenne tenore brindisino, un aspetto particolare delle sue attitudini alcuni brani stralciati dal periodico "Sport azzurro" che gli ha recentemente dedicato un ampio servizio di terza pagina. Lo abbiamo incontrato, per caso, in una strada romana intento a discutere animatamente con un tale. Aveva quell'aria di buon ragazzo, un po' spregiudicato ed un po' timido che, per uscire dal guscio, ha bisogno di sentirsi stimolato e protetto. Lascio la discussione per abbreviarci e ripreso a sostenere, con inusitato calore, la sua tesi sulla quale, anzi, richiamò anche la nostra attenzione. « Senti - mi interpellò - se non ho ragione: se ai nostri tempi avessimo disposti di attrezzi più curati e di allenamenti più razionali non avremmo anche noi ottenuto i tempi che sono oggi alla portata di molti atleti?... ». Fummo sinceramente stupiti dal tono vibrante della sua voce e dal ca-

mo varcato la soglia dei trent'anni. Gianni Jaja ha lottato molto per farsi strada ed ancor oggi, malgrado i grandi successi ottenuti in Italia ed all'estero, non è entrato a vele spiegate in quello ingranaggio di procuratori, intermediari, impresari che stritola chiunque vi si inoltri senza doti sicure. La voce di Jaja è senz'altro fra le migliori del mondo lirico attuale ed egli, che è anche buon pianista, sa farne un docile, stupendo strumento di arte; direi che il canto di Gianni è comunicativo, scende dentro e commuove quasi d'istinto, muove all'applauso senza sforzo e senza spinte audaci. Le platee di Italia, anche le più difficili come quelle di Parma e di Reggio Emilia, di Bari e di Milano, di Roma e di Cagliari, le platee inglesi, tedesche, giapponesi, americane hanno attestato a Jaja la stessa simpatia, manifestato lo stesso entusiasmo, tributato lo stesso successo, ciò che conferma quanto le sue interpretazioni, la sua fedeltà alla tradizione lirica italiana, le sue enormi possibilità della musica. Sorbendo l'aperitivo, ci è venuta spontanea una prima domanda: - Allora, Gianni, quale è il tuo programma futuro? - Vengo da Londra ed ho qualche recita qua e là. Ti interessa davvero? Però, vedi, dalla metà di agosto fino a circa la metà di settembre sarò libero, almeno spero... - Come sper?... - Ho una struggente nostalgia per lo sport, credimi. Da ragazzo e da giovane, quando ancora mi restava del tempo libero, passavo dal pugilato all'atletica leggera, dalla scherma al canotta-

Il concittadino Gianni Jaja, che tanti brillanti successi ha conseguito nel campo della lirica assurgendo tra i migliori tenori italiani ed europei, ha avuto la cortese attenzione di inviarci una foto con dedica che

Il pittore concittadino Nino De Genaro, continuando nella sua brillante Collezione di successi, ha conseguito al Concorso Nazionale di Pittura di Marina di Ravenna un ulteriore riconoscimento delle proprie capacità. Riproducendo con i suoi caratteristici toni gialli e rossi il Canale Corsini con la visione degli stabilimenti Montecatini e Stancic, il nostro ha conseguito il "Premio Giovinetta" consistente in una artistica medaglia offerta dal Comune di Firenze. Altro significativo successo ha colto l'ormai noto William McCord cui è stata assegnata la medaglia offerta dal Presidente del concorso. Il McCord, che ha usato la consueta tecnica della scuola americana, ha riprodotto la spiaggia di Marina di Ravenna.



Alcuni noti divi della Rivista italiana

alla TV

Sabato 3

10: Eurovisione-Intervisione. Italia: Roma. Giochi della XVII Olimpiade 14.55: Eurovisione-Intervisione. Italia: Roma. Giochi della XVII Olimpiade 18.45: «Minaccia atomica». Film 20.15: Venezia. XXI Mostra Internazionale d'arte cinematografica 20 e 30: Telegiornale 20 e 50: Carosello 21.05: Parata di settembre. Varietà musicale 22: Eurovisione-Intervisione. Italia: Roma. Giochi della XVII Olimpiade. Al termine: Telegiornale.

della XVII Olimpiade. Al termine. Telegiornale

Martedì 6

14.55: Eurovisione-Roma: Giochi della Intervisione. Italia. XVII Olimpiade 19 e 15: Venezia: XXI Mostra Internazionale di Arte Cinematografica 20.30: Telegiornale 20 e 50: Carosello: Le buone occasioni, di Chiara Sarino 22: Eurovisione-Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade. Al termine: Telegiornale.

Domenica 4

11: S. Messa 17: Giochi della XVII Olimpiade. Panorama settimanale 18: «Le miserie di Monsù Travet». Film 20.15: Venezia: XXI Mostra Internazionale d'arte Cinematografica 20 e 30: Telegiornale 20 e 50: Carosello 21.05: Dal Teatro delle Arti in Roma: Aria paesana un atto di P. De Filippo. Al termine: La domenica sportiva e Telegiornale.

Mercoledì 7

.Napoli: Ripresa diretta della chiusura delle celebrazioni garibaldine 14.55: Eurovisione - Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade 19.30: Il caso Foster. Film 20.30: Telegiornale 20.50: Carosello 21.05: Perry Mason: Segreto professionale. Racconto 22.05: Venezia. Cerimonia di chiusura della XXI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 22.30: Eurovisione-Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade. Al termine: Telegiornale.

Lunedì 5

14.55: Eurovisione-Intervisione. Italia: Roma: Giochi della XVII Olimpiade 18.45: La pattuglia sperduta. Film 20.15: Venezia: XXI Mostra Internazionale di Arte Cinematografica 20 e 30: Telegiornale 20 e 45: Carosello 21: Eurovisione Intervisione. Italia. Roma: Giochi

Giovedì 8

14.55: Eurovisione-Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade 19.15: Kramer presenta: Buone vacanze 20.10: Programma culturale 20.30: Telegiornale 20 e 50: Carosello 21.05: «La vedova allegra», di F. Lehár 22.30: Eurovisione-Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade. Al termine: Telegiornale.

Venerdì 9

14.55: Eurovisione-Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade 19.30: Terrore sul Mare. Film. 20.30: Telegiornale 20.45: Carosello 21: Eurovisione-Intervisione. Italia. Roma: Giochi della XVII Olimpiade. Al termine: Telegiornale.

...na lettera

Cara mamma e caro patri,

Hannu passatu tre misi di quandu mi ndacchiu sciutu di Brindisi, e m'ata pirdunari ci no v'aggiu scrittu prima, ma li cosi sotto li armi sontu seri e no ti puè pimmettiri cu sgarri mancu ti na virgula, ci noni hannu prestu cu ti mettunu intra, doppu ca t'hannu tagghiatu li capiddi e poi ti llevunu puru la paia ca no eti assai.

A comu agghiu rrvatu, nei stava prontu lu sottocapu ca paria lu patruonu ti tutti nui e noi facia metiri sobbra l'attenti pi nienti, e ndi lassava ntustari pi nu quartu d'ora ca facia finta ca si scurdava ca ntera datu l'ordini.

Cara mamma, non ti tiu li niervi ca mi facia vineri, ma ce vueti mera stari cittu ci noi passava li vai mia. Penza e penza piro neaggiu truvatu l'acqua a iddu e a tutti li subbriori ca maggiu fattu mettiri comu attinenti ti lu maggiuri e moi mi la passu propria buenu. Uè ma' no ssai comu va lu mundu? Ndama rrangiarci e ci si fessa ti pirdi.

La muggghieri ti lu maggiuri eti na veta signura, eti bionda e assai ffrabile e mi dici sempri pi favori di quai e pi favori ti dda e iu li cosi nei li fazzu vullintieri, ca poi essi la nzoogna e la sera mi la passu a lu cinema o a lu cafei.

Pi lu mangiari no ti tiu. Neeti l'abbundanza ca si veti ca lu maggiuri mia li sordi no li conta e la muggghieri teni li ffitti ti casi e ti campagni e in mangiu quiddu ca vogghiu. Tinciulu a Frangisen mienz quintu quandu lu viti ca iddu teia sempri ca iu era cehiu fessa ti iddu e ca sotto li armi era i ffari lu sgubboni e li esercitazioni.

Aqqal eu la signura ca mi tici pi favori, cu la serva ca eu nu pizzicu mi la ceattu, mi pari ca lu patruonu agghiu divintatu iu e ca la carriera ti li armi si cunfaci propria a mei megghiu ti nquarehe atru mistieri.

Fra ddo misi mi spetta la licenza ma iu stau eu la paura eu partu ca ci nquarehe atru vventa ca eu faci l'attinenti ti lu maggiuri eti na cosa bbona, quandu tornu a serviziu quiddu no ssi ndessi cehiu ti dda e iu perdu lu postu e mi tocca ecu fazzu tuttu quiddu ca moi sta hannu l'atri e ca iu agghiu scampatu.

Mo ti contu quiddu ca mera successu alli prima ggiurni. Mi sintia veramenti nu peti spingulu spingulu e mareau visita. Uè ma' e no vveti ca lu mieticu mi tesi l'oliu ti ricinu?? Cce entra eu lu tulori ti peti? Piro a confidenza ti tiu ca la matina doppu mi sintia natru e ttanta e m'era passatu ogni cosa. Cce significa cu sinti tuttori a ma'? Iu tiu, comu faci eu capesci ca lu peti mi tulia pirceni la ventri nu funzionava?

Iamm'a sapiri comu stai lu tata, ci Cosimunu sta fatia e ci tuttu vai bhuenu. Ti mei no ti tica cehiu nienti, ca magghiu spiecatu bbanzanza.

Salutimi l'amici mia e contici comu m'agghiu saputu trafficari a d'overi.

Ti mbrazzu e ti vasu nsieni eu lu tata e ti mandu cari saluti.

Tuo figlio Ddiatoru

La prima carcassa

Curri, pardisina!
Curri cumpari,
Stendi, ccumenzunu
Prestu a sparari.



Mberu allu tiatru
Pulittama
Lu prima jurgulu
Tutti sta chiama

Mandamu a ddiavulu
Cumpà stu sciuecu
Sciamu vittimindi
Stu beddu juecu.

Oli! manesciti
Stu sciuecu lassa
La prima sparunu
Forti carcassa.

E' segnu, caspita!
Ca lestu lestu
Lu juecu mpicciunu...
Cumpà ja prestu!

Sta fiata, dicunu,
Nci sò fuchisti
Ca nò si trovunu
Megghiu di quisti.

Nu beddu premiu
Sta priparatu
A ci cehiu megghiu
S'è mmurtalatu.

Vannu e lu ssettunu
Allu palazzu
Ch'era di Schirmutu
Senza strapazzu.

E quandu passunu
Vintiquattori
Lu fannu Sinducu
Od assessori.

Pi quistu pensici
Cce battaria
Mo prestu sparunu
Cumpari mia.

(Dalla raccolta del Canonico Indini)

Dalla seconda pagina

Cesare Braico

so commemorativo dallo Assessore Municipale Sig. Lorenzo Calabrese.

I patriottici sentimenti dei miei Concittadini mi fan certo che si accorrono numerosi ad accompagnare la salma al Cimitero, per rendere l'estremo vale a Colui, che le sua vita spese a pro della Patria, a Colui che appartenne all'eroica Schiera dei Mille, a Colui che fu compagno di stenti e di esilio, di armi e di gloria dei più grandi ed illustri Patrioti Italiani.

Pieta dell'estinto, affetto di Cittadini, gratitudine d'Italiani, ce ne fanno dovere.

Le onoranze funebri, rese alla salma di Cesare Braico, furono imponenti e solenni e vi partecipò tutto il popolo di Brindisi.

Chi era Cesare Braico? Egli nacque in Brindisi il 25 ottobre 1816 da Bartolomeo, Medico, e da Carolina Carrasco.

Studio medicina nella Università di Napoli, ove prese parte a tutti i moti rivoluzionari dal 1831 al 1848.

Condannato a morte dal Borbone, gli fu poi commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita, insieme a Silvio Spaventa, Sigismondo Castromediano e Luigi Settembrini. Per intercessione del Governo Inglese,

quest'ultima pena fu commutata in quella della relegazione da scontarsi in un'isola straniera e perciò, il Braico ed i suoi detti compagni vennero imbarcati su di un bastimento a vela battente bandiera inglese, per essere trasportati al luogo destinato. Giunti nell'Atlantico, obbligarono il Comandante a dirottare per l'Inghilterra. Approdati sull'Irlanda, ove furono ospitati dal Duca di Sutherland e, quindi, si rifugiarono a Londra, presso un tal Gladstone.

Il Braico raggiunse poi il Piemonte, prese parte alla spedizione dei Mille e, quindi, a tutte le battaglie per l'indipendenza, mantenendosi sempre in contatto con Mazzini e Garibaldi.

Il Collegio di Brindisi lo elesse Deputato al Parlamento, subito dopo la proclamazione dell'unità d'Italia.

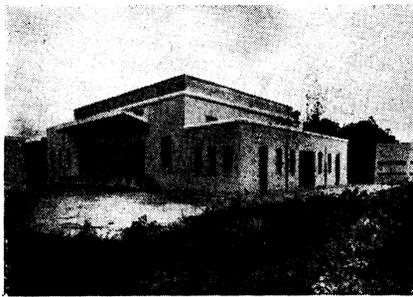
Il suo eroismo venne eternato in una lapide, murata sulla facciata della casa, ove egli nacque.

Brindisi ha onorato la memoria dell'illustre Concittadino, raccogliendone la salma in degna sepoltura e con l'intitolazione di una via al suo nome che è rimasto e rimarrà di fulgido esempio ai giovani di oggi e di sempre. FRANCO CALDERARO

Latte irradiato GUADALUPI

Bontà - Igiene - Genuinità

garanzia di un prodotto superiore



Rispettare la quiete pubblica

L'opera di repressione che la nostra Polizia va svolgendo da qualche tempo per la repressione degli schiamazzi notturni e per ogni manifestazione di inciviltà da parte di quanti credono che al mondo ci siano soltanto loro e che perciò è lecito abbandonarsi a fare il proprio comodo, ci lascia scodisfatti e perentamente esprimiamo il nostro più vivo compiacimento al Questore, dott. Cezzolino, ed a tutti i funzionari ed esecutori che si prodigano in favore della collettività.

Vorremmo però aggiungere che l'opera di repressione dovrebbe essere opportunamente e integrata da assidua vigilanza anche sui rumori assolutamente intollerabili e grandemente molesti, per cui dovrebbero essere severamente perseguiti i caratteristi scriteriati, artisti poco garbati, arte e privati, che non rispettano le norme di legge opportunamente sancite dal Codice Penale.

Troppo frequentemente, in tutte le ore, anche in quelle pomeridiane quando è necessario ristorarsi con un pizzico, si verifica che grandi e piccini, privati e non, si disinteressano della pubblica quiete ed effettuano lavori rumorosi, provocando le giuste rimozioni dei cittadini.

Un chiaro esempio è la lettera che un gruppo di essi ci ha inviato e che

noi abbiamo pubblicato in altra parte del giornale. Infine, e forse non è la cosa che avremmo dovuto riservare per ultime, se ragazze e signorine desiderano incentrarsi con il proprio fidanzato, lo facciano nelle ore e nei medi dovuti, tenendo conto del fatto che chi abita in un appartamento desidera ed ha il diritto di affacciarsi in ogni momento alle finestre e che non è gentile e bello far reggere il noccolo... sia pure a distanza. Se il caldo sangue giovanile di tante coppie

vuole trasporti dimostrativi della passione più viva, ebbene tali giovani effervescenti hanno a loro completa disposizione tutta la zona di campagna circostante e non devono assolutamente fermarsi nelle vicinanze delle abitazioni di privati cittadini che vogliono essere lasciati in pace e non vogliono esporre i propri giovanissimi figlioli a scene spesso disgustose. La Polizia potrebbe bene a cominciare a tali coppie salutarissime ammonde e severi richiami e magari diffide. Intesi?



Il miglior Caffè al Central Bar

E.A.A.P.

Nonostante le ripetute lagnanze degli utenti, lo Ente Autonomo Acquedotto Pugliese continua a fare orecchio da mercante ed ignora il fatto che quasi costantemente l'acqua non arriva ai piani alti. E badate che questo grave inconveniente si verifica in quasi tutte le ore e tutti i giorni, nonostante il caldo veramente torrido che impera in questo periodo in città e che costringe i cittadini a cercare un poco di refrigerio con continue abluzioni.

E non parliamo del grave fatto che può provocare la mancanza della possibilità di avere a disposizione per ogni momento e per ogni bisogno, specialmente sotto il pro-

CRONACA CITTADINA

filo igienico-sanitario. Pensiamo che non è chiedere troppo se invochiamo dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese che esamini la possibilità di dare l'acqua a tutti ed in ogni ora del giorno e della notte; facciamo presente che i cittadini sbrorsano fior di quattrini quando pagano il canone e la eccedenza dell'acqua.

Riteniamo che non sarà più necessario ritornare sull'argomento e che il tutto avrà la sua normalizzazione al più presto possibile; costa solamente un poco di buona volontà da parte del Reparto di Brindisi dell'Acquedotto in parola!

quistando altri mille-due-mila metri di suolo attiguo, anche per impedire che in futuro sorga una costruzione contraria per stile e per scopi, e si potrebbe magari costruirvi uno «chalet» modernissimo aperto al pubblico e presso il quale potrebbero fare la pratica necessaria gli allievi dell'Istituto Professionale Alberghiero che nell'inverno troveranno ospitalità presso l'Ostello

Prova di velocità

Sulle strade che portano al Casale ed alla Comenda, le automobili private e quelle militari continuano ad effettuare prove di alta velocità, con grave rischio e pericolo dei cittadini che sono costretti a viaggiare con l'«autopiede».

L'installazione di opportuni cartelli con i limiti di velocità previsti dal codice della strada in vigore dal 1° luglio scorso, varrebbe a dare agli spericolati utenti della strada, che si abbandonano all'ebbrezza della ve-

locità, l'autocontrollo che non sono capaci di imporsi da soli e frutterebbe alle casse dello Stato diverse centinaia di contravvenzioni per coloro che non intendessero rispettare i divieti imposti dalla legge della viabilità. Installare i cartelli suddetti non costa troppo e i cittadini si sentirebbero tutelati tangibilmente nei loro sacrosanti interessi e nella loro incolumità fisica. Anche per questo vale una certa dose di buona volontà da parte di chi è preposto al delicato settore della viabilità.

Semafori

Il nuovo codice della strada prevede l'installazione di nuovi e moderni semafori negli incroci cittadini. Per Brindisi evidentemente non vale la legge comune a tutti gli altri Paesi e si ignora questa importante norma del codice della strada che, se è stata inclusa nel regolamento stradale, vuol dire che è necessaria e non deve rimanere puramente simbolica.

Chiediamo pertanto che l'Amministrazione Comunale provveda direttamente se ciò è di sua competenza, mentre sol-

leciti chi di dovere se è di competenza di altri Enti o privati o Amministrazioni. Grazie!

Illuminare i negozi

L'arrivo in città di decine e decine di comitive di turisti di qualità, a bordo di lussuose auto, deve far riflettere i commercianti ed i proprietari di negozi della nostra Città.

Tali comitive rimango-

Segnalazione

Un gruppo di cittadini si scrive:

Egregio Direttore Abbiamo letto nell'odierno numero (27-8-'60) nella rubrica «Problemi della Comenda» l'articolo sugli schiamazzi pomeridiani. Rendiamo grazie al Vostro giornale per la fattiva opera, almeno di segnalazione alle competenti Autorità, svolta nell'interesse e per la elevazione morale della città di Brindisi.

Purtroppo però, quali cittadini, sentiamo il dovere di porre a Vostra conoscenza qualcosa di più brutto degli schiamazzi pomeridiani.

Da qualche tempo, lo spazio antistante alla palazzina UNRRA CASASITA all'angolo di Via Liguria - San Domenico, è divenuta palestra del più orrendo turpiloquio. Ciò si ripete ogni pomeriggio, allorché alcuni abitanti si riuniscono a prendere il fresco, alla presenza di numerosi bambini che naturalmente subito apprendono e ripetono, con grave danno della morale e del buon costume. Ma ciò che è peggio, è che altre persone estranee al circolo sono costrette purtroppo a sentire e subire.

A chi ci si deve rivolgere perché tale scempio finisca?

Chiediamo il Vostro intervento perché le competenti Autorità provvedano.

Non è anche tempo di sistemare i piazzali interni di detti edifici?

Giriamo la questione alle Competenti Autorità, facendo presente che una buona volta l'arbitrio ed il malcostume devono finire. Si prendano dunque i severi provvedimenti del caso.

- BISANTI Antonio, da Brindisi;
- PENNETTI Giuseppe da Mesagne;
- RIZZI Giuseppe, da Brindisi;
- ROMANAZZO Giuseppe da Brindisi;
- VERZARI Giovanni, da Taranto;
- LEUCCI Osvaldo, da Brindisi;
- TAURO Alfredo, da Fasano;
- SCHIEDA Cosimo, da Brindisi;
- DE VITTIS Antonio, da Lecce;
- UGGENTI Ignazio, da Brindisi;
- SPINELLI Lorenzo, da S. Michele di Bari;
- RONDINO Raffaele, da Trepuzzi.

TACCUINO

Abbiamo appreso che nel corso della riunione conviviale del LIONS CLUB di Brindisi del 22 agosto 1960 è stata deliberata la costituzione di un Comitato per lo sviluppo del Teatro Drammatico della Città di Brindisi. Detto Comitato è risultato così composto:

- Presidente - Lion Dott. Ubaldo Lay - Attore T. V.
- V. Presidente - Comm. Michele De Marco - Presidente E. P. T.
- Componenti - Comm. Avv. Leonardo Ruppì - Prof. Cesare Dipietrangelo.
- Segretario - Prof. Sebastiano Corrao.

Si pregano tutti gli Ufficiali in congedo iscritti a questo Gruppo e che non abbiano ancora rinnovato il talloncino 1960, a volersi presentare all'Ufficio di Segreteria dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali anche per importanti comunicazioni.

L'unico ha la sua sede provvisoria in Via G. B. Casimiro 1.

PER MIGLIORAE LE CONDIZIONI DI PROGRAMMI RAODFONICI, SONO STATI INSTALLATI TRE NUOVI RIPETITORI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DESTI-

NATI A SERVIRE ESCLUSIVAMENTE IL CAPOLUOGO.

- LE FREQUENZE DI EMISSIONE SONO LE SEGUENTI:
- Brindisi 1° 87,7 MHz
- Brindisi 2° 95,1 MHz
- Brindisi 3° 99,9 MHz

Si pregano tutti gli Ufficiali in congedo iscritti a questo Gruppo e che non abbiano ancora rinnovato il talloncino 1960, a volersi presentare all'Ufficio di Segreteria dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali anche per importanti comunicazioni.

L'unico ha la sua sede provvisoria in Via G. B. Casimiro 1.

Sull'atmosfera arroventata di odii e satura di sordido egoismo, maestosa, serena, confortante si

Caro Direttore, nel precedente numero del vostro giornale si è iniziata la campagna affinché Brindisi, per la sua importanza, abbia il suo BACINO di Carenaggio indispensabile e vitale per il Basso Adriatico.

Posso affermare che Bari non tarderà molto ad iniziare una identica campagna affinché detto Bacino sia realizzato a Bari. Così fu per la Fiera del Levante al cui riguardo potrei ricordare, se fosse necessario, ai brin-

disini quanto fu fatto dal sottoscritto.

Cordiali saluti.
MARCO SCIARRA
(N.d.R.) - Prendiamo atto della cortese lettera inviata dal Sig. Sciarra e non possiamo che rassicurarvi, fuori dai termini odiosi di un dualismo Brindisi-Bari, che "IL TIMONE" continuerà a fare la sua battaglia affinché questa istituzione venga presa nella dovuta considerazione.

Non è certamente questa la prima volta che si parla della necessità di un bacino di carenaggio, la cui costituzione avrebbe dovuto interessare in modo precipuo il Consorzio del Porto, ma, come la maggior parte delle nostre cose, anche questo argomento è rimasto a dormicchiare nel cassetto delle Autorità competenti.

Noi lo abbiamo riesumato e, se risponde a vero quanto ci è stato riferito, sembra che la Camera di Commercio abbia preso a cuore la nostra segnalazione. Ce lo auguriamo non per personali lusinghe di cui non andiamo in cerca, ma perché sarebbe effettivamente ora che intorno a questo problema si facesse luce e si esaminasse definitivamente la possibilità di concretizzare qualcosa.

Restiamo in fiduciosa attesa, pronti al contempo per rinnovare le nostre premure qualora la consueta lungaggine dovesse renderle necessarie.

ANTONIO NORANDINO

eleva la figura di S. Vincenzo dei Paoli apostolo della carità nel ricordo del terzo centenario della sua morte avvenuta a Parigi il 27 settembre 1760.

Brindisi mostra che risente l'opera benefica delle figlie della carità, impegnate nell'ospedale civile e nell'Istituto S. Vincenzo, Brindisi che nell'apostolato silenzioso delle Dame e Damine della carità vede amorevolmente assistiti i suoi poveri e i malati a domicilio, ricorderà nel prossimo ottobre l'avvenimento con solenni riti religiosi presieduti dagli Ecc.mi Vescovi e da Valenti oratori che verranno a tenere dotte conferenze.

Con S. Vincenzo dei Paoli e Santa Maria Marillac associemo la memoria del centenario della nascita del Beato GIUSTINO DE IACOBIS, apostolo di Abissinia, il quale nella nostra cattedrale fu ordinato sacerdote.

Con animo lietificato dalla esultanza e dalla preghiera prepariamoci a glorificare il SIGNORE sempre mirabile nei suoi Santi.

Siamo informati che verranno a parlare l'Onorevole Scalfaro Sott. agli Interni, il dr. Raimondo Manzini Direttore dello Osservatorio Romano e Padre virgilio Rotondi del «Mauro Miglia».

L'Ente Autotrasporti Merce informa gli interessati che il Ministero dei Lavori Pubblici in vista delle particolari esigenze connesse ai raccolti dell'uva e del pomodoro, ha concesso l'autorizzazione a circolare nei giorni festivi fino a tutto il 30 novembre, agli autoveicoli industriali di peso superiore ai 50 quintali a pieno carico, adibiti al trasporto dell'uva e dei pomodori.

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali la prefettura di Brindisi tarda a pronunciarsi sulla richiesta-petizione avanzata da circa 400 cittadini e sui voti deliberati dal consiglio comunale di Fasano di Puglia, intesi ad ottenere, eventualmente con provvedimento di sdoganamento della condotta, l'assegnazione stabile e continuativa, con la residenza obbligata, di un medico condotto, nella frazione popolosa (circa n. 3.500 abitanti) di Montalbano, del Comune di Fasano (Brindisi). (13584) «Guadalupi, Bogoni, Lenoci, Scarongella».

Il Comitato Autonomistico di Pezze di Greco ha a tutti gli On.li Deputati della Provincia di Brindisi se sono disposti a presentare un progetto di legge per ottenere l'erezione del paese Comune Autonomo. Al Presidente del Comitato stesso è pervenuta frattanto la risposta dell'On. Clemente Manco.

Il Deputato del M. S. I. ha fatto conoscere di accettare di buon grado di battersi a favore dei diritti dei cittadini di Pezze di Greco e, perciò, di essere disposto a firmare il progetto di legge che sarà presentato al Parlamento per l'approvazione.

Il Comitato Autonomistico sta elaborando il progetto e nutre fiducia di avere anche l'adesione dei Parlamentari degli altri partiti politici per una comune azione favorevole al sentito problema.

Spazzatura

I nostri ripetuti scritti sul grave ed insopportabile disservizio che si verificava nella raccolta a domicilio della spazzatura, aveva portato ad una maggior cura da parte della Ditta interessata. Senonché, come è solito avvenire a Brindisi, passato il Santo passa la festa, e le cose sono tornate come prima, anzi peggio di prima.

Infatti gli addetti alla raccolta delle immondizie presso le case di abitazione, oggi avviene con grave ritardo; al Casale per esempio da vari giorni si effettua dopo le quattordici ed anche le quindici, ed oggi il caldo è assai più forte e violento di una quindicina di giorni or sono!

Occorre che l'Ufficio Sanitario del Comune prenda a cuore una buona volta anche questo importantissimo servizio e che si renda edotto del come e quando avviene la raccolta della spazzatura a domicilio.

Una volta accertata infrazione alle norme di appalto, occorre intervenire con la massima severità e fare in modo che il servizio sia svolto con la massima sollecitudine ed avendo cura di provocare il minor disagio possibile alla popolazione che paga regolarmente i tributi.

Ci siamo spiegati?

Case INCIS

Un gruppo di impiegati che hanno il loro domicilio presso le case INCIS dell'ex Parco della Rimembranza, ci scrive facendo presente che la zona è completamente abbandonata alla merce di quanti vogliono fare i loro comodi.

Infatti, oltre ad essere priva di un cancello di recinzione, per il quale sembra che il Comune promise a suo tempo la costruzione, la zona è in balia di pochi scrupolosi cittadini che — non avendo fognatura nelle proprie case — hanno provveduto a togliere un tombino dalla sede di scolo della fontana che trovasi poco distante, e li gettano ogni sorta di cose davvero poco invidiabili!

Inoltre, allorché scrivemmo facendo presente che diverse coppie più o meno clandestine si davano convegno nelle adiacenze delle suddette Case INCIS, dando spettacolo poco edificante per bambine e bambini degli

inquinati, fu provveduto ad inviare di quando in quando un agente di P.S. per sorvegliare. Dopo qualche settimana però non rimase nemmeno la ombra e le coppie, subitaneamente informate della mancanza di sorveglianza da parte della Questura, sono tornate a dare spettacolo di sé in tutte le ore della sera e sino a tarda notte.

Ora, non si potrebbero tenere nel dovuto conto le richieste più che legittime degli inquinati delle Case INCIS e provvedere a che il fatto non si ripeta e soprattutto eliminare al più presto il poco piacevole fatto che rifiuti domestici non vengono gettati nel tombino della fontana pubblica?

Ci sembra che occorre subito elevare contravvenzioni ai proprietari delle abitazioni prive di fognatura, ed obbligarli a costruirla immediatamente, chiunque essi siano, anche pezzi grossi locali.

Pubblica illuminazione

In alcuni rioni, fra cui il Casale e la Comenda si provvede, sia pure con una lentezza esasperante, a dare una sufficiente illuminazione alle strade interne. In molte strade del centro di Brindisi, invece, si continua ad ignorare lo stato presente dell'illuminazione pubblica e ciò provoca il risentimento legittimo di quanti vi abitano.

Comprendiamo che non si può provvedere nello stesso tempo ad ampliare l'illuminazione strada-

le, ma ci sembra che sarebbe possibile e facile dare comunicazione ai cittadini interessati, o a mezzo della stampa o a mezzo di appositi manifesti, che in seguito sarà provveduto ad accogliere anche le loro richieste e a soddisfare le loro aspirazioni ad un poco di luce.

Vorrà l'Amministrazione Comunale compiacersi di dare questa tanto sospirata comunicazione, o continuerà ad ignorare quanto i cittadini domandano?

Ostello della gioventù

A cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Brindisi, è stato provveduto a dotare la nostra città di un magnifico Ostello della Gioventù, capace di oltre cinquecento posti letto, ubicato al Casale, proprio dirimpetto al Collegio Navale, in una zona ricca di verde e

quanto mai salubre. A nostro avviso però — e ciò non deve suonare biasimo per i realizzatori del bellissimo Ostello — ci sembra che esso sia alquanto soffocato e privato dello spazio sufficiente a dargli un ampio respiro.

Si potrebbe ovviare ac-

Dalla Provincia

Lettera aperta al Sindaco di San Vito

Sig. Sindaco, domenica scorsa nelle primissime ore del mattino il Maresciallo dei Carabinieri, Comandante codesta Stazione, con una solerzia tanto apprezzabile quanto sorprendente, mi notificò la querela da Ella prodotta contro di me a cagione dell'articolo apparso sul Timone appena ventiquattrore prima.

Ella, così agendo, ci ha fornito la prova provata dell'imbarazzo cui quello articolo l'ha posto, dimostrando a chiare lettere di essere sprovvisto di altri e più validi elementi per smentire quanto nella Sua qualità di Sindaco, io ebbi il piacere e l'onore. Ella sig. Sindaco, ha cioè inconsapevolmente palesato una grave forma di dispepsia progressiva non avendo digerito l'articolo incriminato che, evidentemente, gli è rimasto nella strozza. Eppure Lei non dovrebbe soffrire di siffatti disturbi dacché il sistema democratico, del quale è assortore, dovrebbe consigliarle più un libero dibattito che un ricorso frettoloso alla Legge. Ella, pertanto, potrebbe essere l'iniziatore di una grande crociata contro la teoria del digiuno per ascendere alle glorie di un serio e considerato antagonista dei principi del Maestro Gandhi, il quale — di mole diversa dalla Sua — lasciò questa vita terrena quasi dissotolato. Ma alla fin fine la salute è sua!, e che se la sappia custodire è cosa

che traspare dalla floridezza del suo aspetto.

Fatta questa brevissima diagnosi, pur non avanzando riserve per quanto attiene la prognosi già molto in anticipo stabilita, debbo farmi il dovere di una premessa: la Sua querela non solo non mi ha punto spaventato ma, al contrario, mi ha vieppiù stimolato a continuare, attraverso questo giornale, la necessaria e produttiva azione di critica contro la Sua disamministrata Amministrazione, ritenendo, in tal senso, di tutelare con i nostri modesti mezzi i superiori interessi della cittadinanza. Quindi la Sua querela nel mentre non mi disarma affatto, mi convince ancor più delle Sua debolezza di argomentare e della Sua incapacità di contrapporre tesi a tesi, spiegazione a spiegazione.

Lei, Sig. Sindaco, rispondendo ad un precioso dovere di chi amministra la cosa pubblica, avrebbe dovuto dare contezza ai cittadini elettori circa le precise accuse che Le sono state mosse e che, con qualche aggiunta, noi ribadiamo in termini inequivocabili per essere coerenti e conseguenziali.

1) Il Comune ha superato il mezzo miliardo di deficit per cui si rende necessaria una indagine onde accertare la natura

delle spese fin qui effettuate, in ispecie per quelle fuori bilancio;

2) Gli iscritti negli elenchi di povertà che nel passato Sindacato Trizza ammontavano a circa 7 mila oggi non superano le duemila unità. Fenomeno indubbiamente importante dal punto di vista della disoccupazione, epperò il Sindaco deve darci la logica spiegazione del come, mentre da un lato i poveri sono in diminuzione dall'altro aumentano fino ad essere triplicati le correlative spese. E non è a pensare che i poveri stiano meglio oggi di ieri;

3) Se risponde al vero che in 18 mesi il Consiglio Comunale è stato convocato soltanto tre volte per trovarsi, quasi sempre, di fronte al fatto compiuto avendo la Giunta deliberato con i poteri o senza i poteri del Consiglio medesimo su importanti argomenti che richiedevano il prudente esame del sovrano organismo;

4) E' vero o non Sig. Sindaco che il Consiglio Comunale non fu mai investito circa la costruzione del nuovo edificio postale, allorché, badi bene, per chiari segni la pubblica opinione espresse la sua reazione a tale progetto?;

5) A quanto ammonta la spesa effettiva per l'acquisto da Brindisi del

medicinali? Ossia si è speso in meno di quanto si sarebbe speso acquistandoli dalle Farmacie in loco o si è speso in più?

6) Con delibera n. 66 del 14 giugno 1959 il Comune ha erogato la somma di L. 373.356 per approvazione progetto ornato pubblico e relativa costruzione. Vuol compiacersi il Sindaco di dirci a chi, quando e come è stata destinata tale somma e dove è sorto il sunzionamento ornato, giacché noi, forse per un nascosto difetto ottico, non riusciamo a vederlo?;

7) Con delibera n. 59 del 1° marzo s. a. il Sindaco veniva autorizzato a prelevare la somma di lire 60.000 per un soggiorno

a Roma di giorni cinque. Ci vuole cortesemente dire Sig. Sindaco come fa un cittadino a spendere, sia pure nella Capitale d'Italia, dodicimila lire al giorno? Ha tenuto Ella conto che quel denaro si apparteneva al contribuente sanvitese? Pare di no, se i conti tornano.

E potrei continuare ancora se non conoscessi la natura della Sua cuticola spessa ed insensibile alle mazzate ed alle piccozze, anche se stavolta il colpo l'ha accusato piuttosto in malo modo per la meschinità con cui lo ha fatto rilevare.

Cerchi per l'avvenire di non prendere più simili capocciate ma soprattutto cerchi, se lo può, di non farsi annoverare tra i moderni irriducibili noti specialisti dell'arte di allevare le sanguisughe.

ANTONIO NORANDINO

LEGGETE

Il Messaggero

IL PIU' IMPORTANTE E DIFFUSO QUOTIDIANO DELLA CAPITALE

"ANGELO"

PROFUMERIA - PARRUCCHIERE PER SIGNORA

CORSO UMBERTO 121 - BRINDISI - TELEF. 22130

Concessionaria dei Prodotti

HELENA RUBINSTEIN ed ELIZABETH ARDEN

AVVENIMENTI SPORTIVI

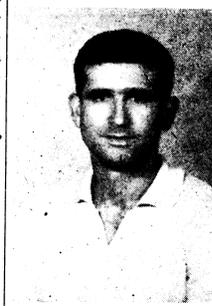
Il Brindisi si prepara al campionato

Finalmente le prime buone notizie da Via Vannini. Da ogni dove sono voci rassicuranti, tutti con il sorriso sulle labbra. Era ora dunque che nella nostra città si fosse cominciato a dire qualcosa di positivo; a fare qualche cosa di bello, insomma era ora che da Via Vannini fossero venute in Redazione le prime significative notizie sul futuro della squadra azzurra. Ebbene le notizie sono più che rassicuranti. Il commissario Carletti appena in sede ha voluto personalmente comunicare che la campagna acquisti del Brindisi si era iniziata sotto buoni auspici, che erano stati ingaggiati ben quattro elementi, e che addirittura i sacrifici fatti dal sodalizio non si potevano dire sacrifici definitivi in quanto c'era da pensare ancora al perfezionamento del contratto di qualche altro buon elemento, visionato, avvicinato, e sottoscritto pure qualche compromesso. Per il commissario Carletti queste notizie sono state più che soddisfacenti; per lui nell'averle comunicate, per noi per averle apprese. Le trattative ancora in corso di perfezionamento saranno portate a termine nel più breve

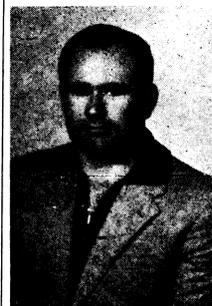
tempo possibile. Comunque non culliamoci sui quattro nominativi degli atleti ingaggiati. Non diciamo in partenza che con gli acquisti fatti si può senza timore alcuno disputare un onorevole campionato; dobbiamo solo dire che con l'ingaggio di qualche altro buon elemento possibilmente di provate capacità, solo allora il Brindisi potrebbe sentirsi in grado di respirare aria più salubre. E veniamo dunque ai fatti. Molti si diranno ma quali sono almeno i nominativi dei nuovi elementi che sono entrati a far parte della famiglia di Via Vannini? Eccoli. Si tratta di Tagliamento, terzino puro sangue quasi nostro concittadino che ha militato per tanti anni nelle file rosso-blu tarantine. Tagliamento non ha bisogno di presentazioni. La sua grande esperienza, la sua lunga carriera di calciatore stanno a dimostrare la serietà dell'elemento e la forza dell'atleta. Tagliamento ha sul suo groppone vari campionati di serie B e serie C. E' un uomo che accetta la battaglia a viso aperto e si fa sempre distinguere per il suo gioco pulito. Con il suo innesto in squadra il Brindisi ha potenziato la difesa.



PAGNI



TAGLIAMENTO



LANZONE

Altro prezioso elemento che si renderà molto utile alla compagine brindisina è stato l'acquisto del giovane centravanti Archilei del Campobasso. Elogiare le doti e trascinarlo addirittura verso la porta avversaria con le sue solite fincine e poi tirare a rete con le sue solite stangate? Archilei malgrado sia giovane di età, è in possesso di esperienza. Ha fiuto della rete e ha un senso di posizione invidiabile. C'è un solo ma. Archilei potrà essere disponibile per il Brindisi solo fra 10-15 giorni. L'altro acquisto indovinato per il Brindisi è stato quello dell'interno Pagni proveniente dallo Akragas e quello di Lanzone ala ambidestra proveniente dal Campobasso e che l'allenatore Tofani ha voluto assicurarsi.

Come si vede la linea avanzata è stata rinnovata di ben tre quinti rispetto a quella della passata stagione. I nuovi azzurri sono elementi che sanno il fatto loro e che sanno quale possa essere la strada giusta per portare il Brindisi almeno verso il centro della classifica. Nella nostra città non si chiede di meglio. L'esperienza di due amare stagioni, non solo deve essere cancellata dai nostri ricordi, ma addirittura deve servire di monito sia agli sportivi che ai dirigenti. Oggi se il commissario Carletti sta adoperando per la completa rinascita del sodalizio e per mettere su una squadra da figurare degnamente nel campionato, il merito può attribuirsi solo ed esclusivamente a lui, devesi attribuire anche agli Enti, alle Ditte e ai noti sportivi cittadini che con il loro incoraggiamento, con la loro opera e con il loro incitamento, vorranno dare un aiuto più che soddisfacente per il risveglio del calcio brindisino.

GLI ATLETI A DISPOSIZIONE sono per il momento: Portieri: Bastiani e Morelli. Terzini: Costantini,

D'Anteo, e Tagliamento. Mediani: Brugnerotto, Marchi, Passante, Gini, Tofanelli.

Attaccanti: Pagni, Archilei, Bartoletto, Pierini, Poli, Lanzone, Minin. Comunque dopo questi acquisti, come abbiamo detto, non è improbabile che qualche altro elemento sia stato fatto dirottare per Brindisi. A Tofani il compito di amalgamare tutti gli atleti a disposizione e indire una conferenza stampa appena gli atleti si saranno ritrovati in Via Vannini.

All'ultimo momento apprendiamo che sono stati acquistati anche il mediano SAINI, l'ala sinistra Mezzetti e che sono in corso trattative per acquistare un mediano di grande valore ed un altro attaccante.

MANIFESTAZIONE natatoria a Brindisi

A Brindisi si svolgerà domani, domenica, una importante manifestazione natatoria. Si tratta com'è noto della disputa della Finale regionale pugliese del Trofeo Nocera Umbra. La manifestazione si svolgerà presso il Lido Fontanelle del Dopolavoro Marina Militare.

Il posto di gara a detta dei responsabili del Comitato Regionale della FIN, è risultato il più idoneo per questa manifestazione; infatti per la sua posizione abbastanza ideale per questo genere di manifestazione, la zona di mare è sempre e in qualsiasi momento accessibile senza incorrere in alcun pericolo.

A CURA DI VITO NITTI

OLIMPIADI

Dai colori iridati del Ciclismo alla pagina nera della Scherma

Il divismo è deleterio e va prontamente stroncato

Le più belle soddisfazioni alle Olimpiadi di Roma ce le hanno fornite i ciclisti della pista. Costa era irrimediabile dalla gioia quando nell'ultima gara disputata al Velodromo vedeva salire sul più alto pennone il tricolore che consacra ancora una volta campione olimpionico il campione mondiale Gaillardoni. Abbiamo detto consacra ancora una volta. Ebbene per chi non ricorda bene Gaillardoni ha conquistato la

sua seconda medaglia d'oro alle Olimpiadi, una nel kilometro in partenza da fermo con 1.07"27 pari a Km. 54,493. Il secondo titolo di Gaillardoni era conquistato nella velocità e per avversario aveva nientemeno che il belga Sterx che già fu irriducibile avversario ai mondiali di Lipsia.

Le altre tre medaglie d'oro per gli italiani sono state conquistate dall'inseguimento a squadre con Testa, Vallotto, Vigna e Arienti che nella finalissima batteva la Germania; altro prezioso titolo olimpico andava agli allievi di Rimedio per la gara a cronometro su strada con Trapè, Cogliati, Bailetti e Fornoni; ultimo titolo era quello del tandem con Bianchetto-Beghetto.

Gasparella, il campione uscente, non è stato fortunato; comunque ha dato all'Italia una medaglia di bronzo nella velocità. Una medaglia d'argento infine ce l'ha data Trapè con la gara individuale sul circuito di Grottaferata. Sarebbe stata senza dubbio un'altra medaglia d'oro se Livio Tra-

pe non fosse stato ingenuo, prestandosi al gioco del suo compagno di fuga, un russo che si è messo alle calcagna dell'italiano e gli ha soffiato la medaglia d'oro proprio sul filo di lana.

Come bilancio generale, per il ciclismo si può dire il velodromo si è dipinto con i colori dell'iride. Grande soddisfazione per i tecnici italiani e congratulazioni e abbracci da parte dei cavallereschi avversari. Amare constatazioni invece per la scherma. Nelle previsioni si erano de-

notate le deficienze della rappresentativa italiana. Molto ma molto più forti sono apparsi gli avversari. Se è vero che il manipolo degli azzurri è riuscito a superare il primo turno, non così è stato per essi nel turno successivo. Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi il fioretto individuale italiano non è rappresentato.

Purtroppo nella scherma si è verificato l'imprevisto. Il deleterio divismo ha stroncato le ali a questo nobile sport. I dissidenti hanno voluto fare a modo loro. Per be-

ghe federali parecchi schermatori hanno voluto seguire correnti diverse. Si sono rifiutati in poche parole di difendere il prestigio dell'Italia ai giochi olimpici. Per questo atto di indisciplina, questi schermatori dovrebbero essere additati ai posteri per aver fatto scrivere la più brutta pagina sulla scherma italiana. I nomi, gli uomini, dovrebbero sopportare come una grande colpa, questa infame sconfitta della scherma senza giustificazione.

LEGGETE il timone

to motivo. Se un motivo esisteva, questo non era di carattere prettamente agonistico o sportivo. Si trattava solo di difendere alcuni principi personali che sono poi sfociati nella completa disfatta. La scherma italiana può ancora salvare il suo prestigio, allontanando dalle sue file tutti i dissidenti e principalmente coloro i quali erano in condizione di dare all'Italia se non l'affermazione piena, almeno qualche medaglia in più.

La severa lezione del fioretto individuale avrebbe giovato ai giovani rappresentanti italiani ancora inesperti; comunque possiamo affermare che essi si sono battuti sino allo stenuo delle forze. Dovrebbero essere presi provvedimenti drastici contro questi schermatori che non hanno voluto difendere il prestigio della bandiera italiana.

Presentiamo le squadre pugliesi

ANDRIA

Demmo inizio col numero scorso, alla presentazione delle squadre pugliesi che militeranno in tutte le serie nazionali, dalla Bari (serie A) alle compagini di IV serie interregionale. E' questo il turno dell'Andria, la squadra neo promossa nel campionato interregionale e prossima avversaria del Brindisi. Una matricola a detta di tutti; noi però non siamo dello stesso avviso. L'Andria si è una matricola perché ritorna fra i ranghi in questa stagione, ma è sempre una veterana per aver militato diversi anni in IV serie.

Dopo aver portato a termine nella maniera più convincente il campionato quietantistico, e dopo aver concluso a suo favore il girone finale per il titolo di campione regionale di categoria con la conseguente ammissione alla serie superiore, l'Andria non ha aspettato tanto a rinforzare i suoi ranghi per la veniente stagione. L'Andria ha avuto subito sentore, le liste di trasferimento erano lì per chiudersi e non ha voluto attendere molto per ingaggiare elementi idonei alla bisogna.

Molte le squadre che avevano cercato di ostacolare la campagna di rafforzamento dell'Andria ma i dirigenti hanno cercato e voluto superare tutti i più irti e duri ostacoli portando a termine nello spazio più breve possibile, una campagna acquisti molto soddisfacente. Certo per poter dare l'avvio, si è dovuto innanzi tutto pensare ad assicurarsi la prestazione di un ottimo allenatore e la scelta dei responsabili della società, è caduta sul valido e tecnico Carlo Visintin che nella passata stagione aveva allenato e

con ottimi risultati, il torremaggiore. Visintin succentrava così una guida tecnica dell'Andria al posto di Conte e di Marsico suoi precedenti predecessori.

Quando il neo allenatore fu messo al corrente della situazione societaria e ebbe a portata di mano l'elenco dei giocatori in forza, suo primo desiderio fu quello di poter potenziare la squadra indicando gli eventuali punti da puntellare. Si pensò quindi a fare una capatina sino a Mesagne donde si prelevò il centravanti Ruberti e la mezz'ala Carnevale due validissime pedine del Mesagne che avevano dato vita ad un campionato di primo piano. La somma pagata per questi due atleti, fu complessivamente di L. 1.050.000.

Da Bologna è giunto un giovane e promettente, l'ala Morgagnella e dal Veneto è stata prelevata la mezz'ala Alessandrini. Per poter potenziare il sestetto difensivo, lo stesso allenatore ha concluso le trattative con Rondinella, Collevocchio e il terzino Rosselli. I tre sono costati complessivamente un milione e seicentomilalire. In merito alle cessioni, va tenuto presente che l'Andria è stata costretta a cedere il suo migliore elemento, l'ala Morgagnella e dal Veneto è stata prelevata la mezz'ala Alessandrini. Per poter potenziare il sestetto difensivo, lo stesso allenatore ha concluso le trattative con Rondinella, Collevocchio e il terzino Rosselli. I tre sono costati complessivamente un milione e seicentomilalire.

La gara è aperta a tutte le società e dopolavoro italiani affiliati alla FIPS. La zona designata a campo di gara deve essere delimitata da 4 galleggianti cor. bandiere FIPS formanti un quadrato avente per lato Km. 1. Nel caso in cui il mare fosse agitato e quindi impossibile gareggiare in quella zona, la manifestazione si svolgerà regolarmente spostandosi però nelle acque del porto di Bari. Le iscrizioni devono pervenire alla FIPS Bari (TRIGLIA) entro il giorno 17 settembre. Pri-

ma della gara la FIPS provinciale darà un ricevimento ai partecipanti con la visita alla Fiera del Levante. Per tale manifestazione è assicurata la presenza del presidente Federale Clozza.

Tutti i partecipanti alla gara dovranno riunirsi al posto fissato dalla giuria e saranno a disposizione del direttore di gara. La gara e la fine della gara sarà segnalata con segnali speciali. Durante la manifestazione è concesso l'uso del guadino azionato dallo stesso concorrente per la cattura di grosse prede. Ai fini della classifica sarà valido la cattura delle seguenti prede: pesci di qualsiasi natura e grandezza esclusi polipi, crostacei, stelle marine e tutto quanto altro non appartenente a pesci.

Le operazioni di pesatura del pescato avranno luogo al Molo Pizzoli presso la sede FIPS ad iniziare 30' dopo la fine della gara. Tutto il pescato sarà devoluto ad istituti di beneficenza. Saranno compilate classifiche per società, singole e di rappresentanza. La premiazione avverrà

nella stessa giornata ossia alle ore 19 presso la sede della FIPS provinciale, alla presenza del Comitato d'Onore. I premi in palio sono abbastanza numerosi. Numerose sono le coppe. Presso la sede organizzatrice sono già pervenute la grande coppa dello STAO-NIC, dell'Acquedotto Pugliese, della Provincia, dell'Enal Provinciale, della Camera di Commercio, del Comune di Bari, del delegato provinciale Libertas, della Società Triglia, della FIPS Roma e della FIPS Bari ed altre ancora. Alla società prima classificata sarà assegnato il Trofeo Fiera del Levante e la Caravella d'Argento dono della Presidenza della Fiera del Levante.

Il Direttore di Gara sarà il comm. Diaveto Emilio, vice direttore il capitano Filippo Fedozzi; segretario Danisi, medico

Direttore Responsabile MARIO D'AMICO. Autorizz. del Trib. di Brindisi del 22-2-1960 n. 1407. Arti Grafiche V. Ciccolella & C. - Bari - Via Celentano 58 - T. 11301

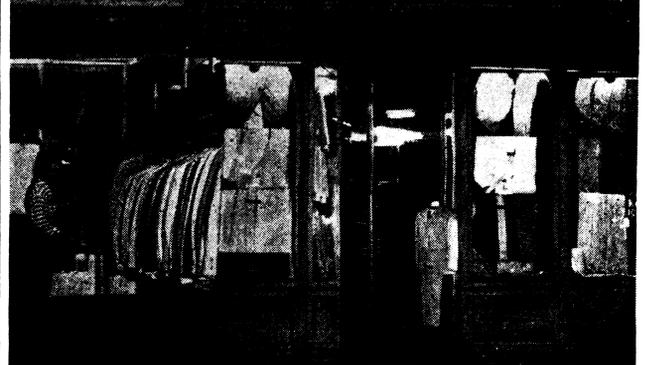
1° Trofeo Fiera del Levante

Manifestazione nazionale di pesca marittima con bolentino

Questo il Girone E della Serie D

A. S. ANDRIA - ALMA JUVENTUS FANO BRINDISI SPORT - UNIONE SPORTIVA FERMANA - A. S. JESI - S. S. MACERATA - A. S. MARTINA - MOLFETTA SPORTIVA - S. S. ORTONA - U. S. PORTOCIVITANOVA - A. S. SANGIUGESE - S. S. SULMONA - A. S. TERAMO - U. S. TORREMAGGIORE - POLI-SPORTIVA TRANI - U. S. VIGOR SENIGALLIA.

MANUFATTI



BRINDISI - Corso Umberto N. 11 RICCIO ASSORTIMENTO IMPERMEABILI, PALETOTS, VESTITI PANTALONI, TUTE, CAMICIE E TESSUTI DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Preferite i mobili della DITTA **MAGARELLI** BRINDISI Via S. Lorenzo 25-27 Tel. 22027

REGALI Giuseppe Montanile PELLETTERIA Corso Umberto 69-Tel. 21448-BRINDISI